

***Raffinato studioso, indimenticabile amico.***  
***In memoriam. Francesco Maria Silla***

Con la stessa discrezione che ha caratterizzato la sua vita, nella fredda notte del 16 gennaio 2023 si è spento a soli 52 anni Francesco Maria Silla, lasciando un vuoto incolmabile in tutti quelli che, come me, hanno goduto del privilegio della sua amicizia.

Francesco era uomo non comune, su questo non c'è dubbio: riservato nel tratto, di straordinaria intelligenza e di profonda rettitudine morale, si distingueva per la sua garbata ma pungente ironia e per l'innata attenzione per l'interlocutore.

Si era laureato in Giurisprudenza nell'Università degli Studi di Roma 'La Sapienza', dove aveva anche conseguito il dottorato di ricerca, ereditando da Antonio Mantello il rigore negli studi romanistici e la sensibilità nella ricostruzione testuale.

Studioso puro, intellettualmente curioso, nel suo percorso scientifico aveva affrontato svariati temi di ricerca. Oltre alle due eleganti monografie, la prima dedicata alla libertà fedecommissaria (*La 'cognitio' sulle 'libertates fideicommissae'*, Padova 2008) e la seconda alla distinzione tra *actiones in rem* e *actiones in personam* (*Genera actionum. Itinerari gaiani*, Lecce 2012), le pubblicazioni minori toccavano i temi più svariati: a lui particolarmente caro era quello delle manomissioni fideicommissarie (*In tema di 'manumissio ex fideicommissis' e 'patronatus'*, in *RDR*. 15, 2015); nel frattempo, con lo stesso impegno si era occupato del *breve edictum* redatto da Cicerone per l'amministrazione della Cilicia (*Haec mea διαίρεσις: il 'breve edictum' di Cicerone in 'Att. 6.1.15'*, in *RDR*. 14, 2014).

Nell'ambito del seminario sulla dittatura organizzato a Bressanone da Luigi Garofalo, al quale era legato da affetto sincero, si era occupato dei cd. *senatusconsulta ultima* (*Violenza, potere e forme giuridiche: i cd. 'senatusconsulta ultima'. Casistica*, in *La Dittatura romana I*, Napoli 2017); e nel seminario sul diritto penale aveva scelto il tema della rilevanza della dimensione etica del dolo (*La dimensione 'etica' del 'dolo'*, in *Diritto penale romano. Fondamenti e prospettive I. Le discipline generali II*, Napoli 2022, pubblicato anticipatamente in *RDR*. 18, 2018). Consueta era la sua partecipazione attiva a quei seminari, sin dai primi organizzati a Canazei e a Cortina insieme al Prof. Mario Talamanca, dove nell'ambito di quello dedicato alla compravendita e all'interdipendenza delle obbligazioni si era occupato della compravendita dello schiavo (*In tema di compravendita di schiavo. Paul. 12 quae. D. 40.13.4*, in *La compravendita e l'interdipendenza delle obbligazioni nel diritto romano*, Padova 2007), e in

quello successivo, dedicato alle *actiones in rem e in personam*, alla distinzione gaiana tra le suddette categorie di azioni (*Sulla distinzione gaiana tra 'actio in rem' e 'actio in personam'*, Padova 2011). Aveva anche redatto alcune voci nel *Dizionario biografico dei giuristi italiani (XII-XX secolo)*, Bologna 2013, a cura di E. Cortese, I. Birocchi, A. Mattone, M. Miletti.

Avevamo condiviso lo studio della materia funeraria, seppur occupandoci di aspetti diversi. Dopo un primo lavoro dedicato al rimborso delle spese sostenute per il funerale nel caso di *prohibitio heredis* (*Il rimborso delle spese funerarie in caso di 'prohibitio heredis'. Ulp. 25 ad ed. D. 11.7.14.13*, in *Testi e problemi del giusnaturalismo romano*, Pavia 2007, a cura di D. Mantovani, A. Schiavone), nell'ultimo periodo Francesco era tornato sull'argomento approfondendo la problematica dell'incidenza degli '*alia vincula*' (*pietas, misericordia, affectio, fides*) sullo svolgimento dei funerali e sulla distribuzione delle spese connesse ('*Sumptus in funus pietatis gratia facere*', in *IP. 5/2*, 2020; *In tema di 'animus' e spese funerarie. Ulp. 25 ad ed. D. 11,7,14,7*, in '*Liber amicarum et amicorum*'. *Festschrift für/Scritti in onore di Leo Peppe*, Lecce 2021, a cura di E. Höbenreich, M. Rainer, G. Rizzelli). La sua particolare sensibilità per questi valori lo aveva portato a pubblicare anche un lavoro dedicato al rapporto del cittadino romano con la nutrice (*Oltre il corpo: 'affectio iusta' e 'iusta libertas' della nutrice*, in *RDR. 16*, 2016; '*Affetti' e diritto. La libertà della nutrice*, in *Eugesta 9*, 2019).

L'improvvisa recrudescenza della sua malattia, volutamente taciuta e tenacemente combattuta, non gli ha impedito di svolgere – nonostante i tentativi (miseramente falliti) miei e di Giunio di supportarlo, seppur in minima parte – con incredibile forza e determinazione tutto il corso di lezioni, appassionando gli studenti che tuttora serbano di lui un dolcissimo ricordo, e di portare avanti le importanti attività istituzionali per il Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università degli Studi di Foggia (dove nel 2014 era diventato professore associato ed era delegato per la Terza missione e componente della Commissione scientifica di Ateneo), che a solo un mese dalla sua scomparsa gli ha voluto dedicare l'Aula Magna. Con la stessa passione con la quale si era dedicato alla stesura dell'ultimo lavoro sulla repressione criminale della somministrazione di sostanze afrodisiache e abortive, rimasto parzialmente incompiuto, aveva voluto istituire un insegnamento di Diritto e teatro nel corso di laurea Magistrale in Giurisprudenza, che avrebbe dovuto iniziare a febbraio di quest'anno.

Uomo di profondi valori, attaccatissimo alla famiglia, lascia Oriana, preziosa compagna di vita, e le adorate figlie Olga ed Emma.

Difficile è per me scrivere di lui al passato. Se la ricostruzione è incompleta, restano e parlano i suoi lavori e gli insegnamenti che ha tramandato.

Laura D'Amati